

Atti fantasma: ripensare i criteri di archiviazione e reperibilità? - Interrogazione

[Homepage](#) > [Consiglio comunale](#) > [Mozioni](#)

Mozioni

Cerca

Nessun risultato trovato

Questa interrogazione formalizza un'osservazione emersa nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale (19 febbraio) in occasione della discussione del Messaggio municipale 11246, ed è intesa a conoscere l'opinione del Municipio in merito. In quella discussione si è fatto ripetutamente riferimento alla mozione 3940 dell'On. Simona Buri "sulla regolamentazione del numero dei posteggi obbligatori legati alle abitazioni". Ecco quanto è stato osservato da chi scrive (con qualche limatura):

Due parole, infine, sulla mozione 3940, o meglio sul suo dissolvimento e sulla sua irreperibilità. È citata nel messaggio municipale 11246 che stiamo discutendo, è citata in entrambi i rapporti ed è stata ricordata più volte questa sera. La mozione è stata discussa nella seduta del 6 luglio 2021 e ritirata in quell'occasione dal collega Carlo Zoppi, che l'aveva ripresa, perché, cito, «bene o male la nostra amministrazione si è mossa in tale senso». Il dato interessante che voglio segnalare è questo: quella mozione, con i relativi rapporti, fa parte dell'iter che ha portato a questo messaggio eppure nessuno la può trovare sul sito: è stata rimossa, insieme ai rapporti che la riguardavano, perché ritirata. Evidentemente c'è qualcosa di paradossale nell'espungere dalla documentazione consultabile un atto a cui si fa formalmente riferimento in atti successivi. La constatazione vale, ovviamente, anche per altre mozioni che hanno prodotto rapporti e discussioni e poi sono state ritirate: scomparse nel nulla, insieme ai documenti connessi, rapporti e osservazioni del Municipio. L'unica traccia che rimane è il verbale della seduta in cui una mozione è stata discussa e ritirata. Sarebbe più logico, parrebbe, mantenere accessibile una documentazione che fa pur parte di un iter legislativo, a volte interrotto, altre volte, come in questo caso, proseguito per altre vie.

Non occorre dire molto di più. Che la mozione fosse divenuta un atto fantasma lo si è constatato nel corso dell'elaborazione del rapporto di minoranza, quando se ne è cercata traccia sul sito che raccoglie gli atti del Consiglio comunale. La relatrice ha potuto consultare una parte di questi documenti solo perché erano conservati nel computer del co-mozionante.

Visto il tema, mi soffermo anche su un'altra fattispecie di atto fantasma. Parto da qui: il 29 maggio 2021 un giornalista del «Corriere del Ticino», accennando alla risposta del Municipio all'interrogazione 1217 del 26 maggio, ne sottolineava l'insolita «rapidità, che se non è da record poco manca». Effettivamente tra inoltro dell'interrogazione e risposta erano passati solo due giorni! Una cosa mai vista! Ma il miracolo aveva una spiegazione: la risposta era già pronta, non per la 1217 ma per la 1190 del 17 marzo, in cui chiedevo lumi su un taglio scriteriato di alberi avvenuto vicino a casa mia (per questo si trattava di un atto individuale, senza coinvolgimento di altri consiglieri comunali). Poi è successo che in aprile non sono stato rieletto. Curiosando successivamente sul sito per vedere se il Municipio aveva risposto, ho constatato che l'interrogazione era stata semplicemente eliminata. La stessa interrogazione è quindi stata presentata da Nicola Schoenenberger (in nota si leggeva: «Interrogazione ripresa dalla ex 1190 inoltrata il 17 marzo 2021 da Danilo Baratti. Il testo rimane identico, salvo per quanto riguarda la data e il firmatario»).

Chiusa questa parentesi curiosa, ecco le domande, che vorrebbero indirettamente suggerire una nuova prassi di conservazione degli atti sul sito pubblico del Consiglio comunale.

1. *Non ritiene il Municipio che mozioni ritirate dopo essere state oggetto di rapporti commissionali, facciano parte del lavoro del legislativo e vadano quindi mantenute reperibili sul sito?*

Osservazione 1: Qualcuno le potrebbe cercare, come nel caso citato all'inizio, per ricostruire l'iter di un tema dibattuto, altri anche per fini statistici o di indagine storica.

Osservazione 2: La domanda verte esplicitamente sulle mozioni oggetto di esame commissionale. Diverso il caso delle mozioni ritirate perché dichiarate irricevibili o comunque ritirate prima di affrontare l'esame commissionale. Si potrebbe tuttavia considerare l'opportunità di tenere traccia anche di quelle.

Memore di quanto accaduto con la citata 1190, e per nulla certo di una rielezione, ho chiesto all'On. Edoardo Cappelletti di firmare con me questa interrogazione (e quindi lo voterò affinché possa almeno lui ricevere la risposta). E a questo punto si potrebbe aggiungere anche una seconda domanda, meno essenziale:

2. *Non crede il Municipio che in casi simili all'interrogazione 1190 si potrebbe trovare una forma (per esempio l'invio della risposta a casa, o la consegna della risposta al gruppo) per non lasciar cadere nel nulla un'interrogazione posta da chi per una ragione o per l'altra (dimissioni, mancata rielezione) ha nel frattempo lasciato il Consiglio comunale?*

Osservazione: la persona fisica non è più in sala ma le domande che aveva posto potrebbero anche essere pertinenti e la risposta politicamente significativa. Risposta a parte, si potrebbe almeno mantenere agli atti l'interrogazione inevasa: la persona è partita, ma le domande restano. Anche queste.

Cordiali saluti

Danilo Baratti, Verdi
Edoardo Cappelletti, PC

Lugano, 20 febbraio 2024